

SICILIAINFORMAZIONI
LOOKING FAR - LOOKING DEEP

Home | Archivio | Area Personale | Registrazione | Contattaci

CRONACA | POLITICA | ESTERI | EUROPA | ECONOMIA & FINANZA | ISTRUZIONE | SALUTE | AMBIENTE | CULTURA & ARTE | martedì 11 marzo 2008
COSTUME | SPETTACOLI | SPORT | TEMPO LIBERO | WINE & FOOD | SOCIETÀ | MEDIA | GAMES ZONE | 246 utenti online

Prestiti INPDAP 50.000€
Prestiti INPDAP Valoci e Sicuri Approviamo la Tua Richiesta Oggi.
www.dependentistatati.it

Sei di Forza Italia?
Riviste di Centro Destra sulla Politica Richiedi Copia Omaggio
www.destra+dx.it/ForzaItalia

Suonerie politiche gratis
Bandiera Rossa, AN, Forza Italia? Di che suoneria sei? Scarica l'imno Zig.it

RIGIEMI IL GIORNALE
Inserisci il tuo indirizzo email e riceverai il quotidiano online gratuitamente

RICERCA ARTICOLI
Ricerca Avanzata

CRONACA • CRONACHE ITALIANE

Arcidonna. L'Italia arranca nelle ultime posizioni in tema di pari opportunità

54 | NESSUNO

A breve le elezioni potrebbero migliorare la situazione, ma ad oggi l'Italia continua ad arrancare nelle ultime posizioni in Europa per numero di donne presenti nelle istituzioni. Tra i parlamenti dei 27 paesi Ue, l'Italia si trova infatti al 18esimo posto, con 154 donne su un totale (tra Camera e Senato, senatori a vita compresi) di 952 parlamentari: ossia il 16,1 per cento. Lontanissimi dai parlamenti svedesi e olandesi, che guidano la classifica con una percentuale di donne rispettivamente del 47,2 e del 36,8. I dati sono estrapolati dall'Osservatorio di genere di Arcidonna, consultabile sul sito www.arcidonna.it. Per quanto riguarda le regioni italiane, la maglia nera per presenza di donne nei consigli regionali va alla Puglia, che si ferma al 2,8 per cento. Ma sono tutte le regioni del Sud a far registrare pessimi risultati: dalla Calabria (4 per cento) alla Basilicata (10). Il parlamento regionale piu' rosa e' quello della Toscana, con il 24,6 per cento di donne. Sul podio anche Marche (17,5) e Trentino (16,6). Guardando alle giunte regionali, spiccano in negativo la Basilicata e la Valle d'Aosta, che non hanno neppure una donna al governo. Niente a che vedere con il 40 per cento di donne nelle giunte del Trentino e del Piemonte. Piemonte che condivide poi con l'Umbria un'anomalia tutta italiana: sono ad oggi le uniche due regioni ad avere alla guida delle loro giunte una donna. "L'augurio - dice Valeria Ajovalasit, presidente di Arcidonna - e' che i partiti si aprano finalmente al rinnovamento, dando piu' spazio alle donne e ai giovani. Le prossime elezioni saranno un banco di prova importante, anche se i segnali che oggi arrivano dalle cronache politiche non lasciano molto spazio alla speranza".

SICILIAINFORMAZIONI
PER IL TUO SITO

LEONE
dolce vita

Arcidonna. L'Italia arranca nelle ultime posizioni in tema di pari opportunità

A breve le elezioni potrebbero migliorare la situazione, ma ad oggi l'Italia continua ad arrancare nelle ultime posizioni in Europa per numero di donne presenti nelle istituzioni. Tra i parlamenti dei 27 paesi Ue, l'Italia si trova infatti al 18esimo posto, con 154 donne su un totale (tra Camera e Senato, senatori a vita compresi) di 952 parlamentari: ossia il 16,1 per cento. Lontanissimi dai parlamenti svedesi e olandesi, che guidano la classifica con una percentuale di donne rispettivamente del 47,2 e del 36,8.

I dati sono estrapolati dall'Osservatorio di genere di Arcidonna, consultabile sul sito www.arcidonna.it. Per quanto riguarda le regioni italiane, la maglia nera per presenza di donne nei consigli regionali va alla Puglia, che si ferma al 2,8 per cento. Ma sono tutte le regioni del Sud a far registrare pessimi risultati: dalla Calabria (4 per cento) alla Basilicata (10). Il parlamento regionale piu' rosa e' quello della Toscana, con il 24,6 per cento di donne. Sul podio anche Marche (17,5) e Trentino (16,6).

Guardando alle giunte regionali, spiccano in negativo la Basilicata e la Valle d'Aosta, che non hanno neppure una donna al governo. Niente a che vedere con il 40 per cento di donne nelle giunte del Trentino e del Piemonte. Piemonte che condivide poi con l'Umbria un'anomalia tutta italiana: sono ad oggi le uniche due regioni ad avere alla guida delle loro giunte una donna. "L'augurio - dice Valeria Ajovalasit, presidente di Arcidonna - e' che i partiti si aprano finalmente al rinnovamento, dando piu' spazio alle donne e ai giovani. Le prossime elezioni saranno un banco di prova importante, anche se i segnali che oggi arrivano dalle cronache politiche non lasciano molto spazio alla speranza".